

Chiunque ha questa speranza in Lui purifica se stesso come Egli è puro

Omelia 3 gennaio 2017

1Gv 2,29-3,6

p. G. Paparone o.p.

Vorrei soffermarmi solamente su quest'affermazione, che è un po' il fondamento del dinamismo esistenziale del credente che ha capito il significato profondo della propria fede: ***Chiunque ha questa speranza in Lui purifica se stesso come Egli è puro.***

Vorrei soffermarmi solo su questo perché penso sia necessario assimilare, gustare, interiorizzare le verità più belle e fondamentali della nostra fede, senza accumulare troppi "cibi"...

Fermiamoci allora oggi su questa considerazione di San Giovanni, il quale nel versetto precedente ha ricordato ai cristiani che **noi siamo figli di Dio e siamo destinati a entrare in una relazione profondissima con il Signore, addirittura inimmaginabile.**

Noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato: ecco, anche questa sarebbe un'affermazione importantissima da meditare; siamo figli di Dio, e questa è già una cosa immensa, eppure San Giovanni dice *ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato!*

In altre parole, non immaginiamo nemmeno che cosa ancora dobbiamo conseguire, che cosa potremmo essere capaci di raggiungere...

Ecco, chi capisce questo, chi comprende pienamente il significato di tale verità e chi salda in essa la propria speranza, *purifica se stesso.*

Il fondamento dunque dell'ascesi cristiana, dell'impegno nell'operare il bene, nel rinnegare il male, nell'allontanare da sé i peccati e tutte le passioni, non è l'effetto di una fredda determinazione moralistica, di un dovere razionalistico puro e semplice, ma è l'effetto di una comprensione profonda del misterioso dono che Dio vuole fare ad ognuno di noi: **essere figli di Dio, entrare in comunione con Lui.**

Solo chi comprende veramente e desidera fissare la propria speranza in questa meta, ha il coraggio di affrontare il difficile e doloroso travaglio dell'eliminazione del male dalla propria esistenza.

Chiediamo allora al Signore, all'inizio di quest'anno, il dono grande e straordinario di poter comprendere sempre meglio a quale traguardo siamo orientati, a quale meta siamo destinati.

Noi saremo simili a Lui, dice San Giovanni; allora, fissando lo sguardo e ancorando il nostro cuore a questo destino, chiediamo a Dio di darci tutto l'aiuto necessario di cui abbiamo bisogno per purificare il nostro cuore e realizzare questa comunione con il nostro Salvatore.

Sia lodato Gesù Cristo.